



Unione europea
Fondo sociale europeo



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Forlì-Cesena III trimestre 2017

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti, Claudio Mura – ERVET Spa

Pino Abella ha curato l'estrazione dei dati SILER e la produzione delle serie storiche grezze

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate e le relative tavole e figure

La redazione del report è stata ultimata il 7 febbraio 2018

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



Indice generale

In breve	4
Premessa	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente nel terzo trimestre 2017.....	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica e caratteristiche del lavoratore	7
Nota metodologica	19
Glossario.....	21

In breve.

Il terzo trimestre 2017 segna per la provincia di Forlì-Cesena una crescita delle posizioni lavorative dipendenti e dunque un consolidamento del sentiero di recupero occupazionale imboccato da circa tre anni. Dopo il forte recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel 2015 e nel 2016, nel 2017 è il lavoro a tempo determinato a caratterizzare il trend positivo. In aumento anche i flussi di lavoro intermittente. A livello settoriale continua la crescita nel terziario, compreso il comparto turistico e si rafforza anche il recupero delle posizioni lavorative nell'Industria in senso stretto.

- Nel terzo trimestre 2017, in provincia di Forlì-Cesena, sono cresciuti i flussi di attivazioni e cessazioni di lavoro dipendente, sia in termini congiunturali che tendenziali. A fine settembre, al netto dei fenomeni di stagionalità, la variazione delle posizioni lavorative dipendenti sull'intero territorio provinciale, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato, è stata positiva per 196 unità. Considerate anche le variazioni rilevate nel primo e secondo trimestre (pari rispettivamente a 240 e -664 unità), nel complesso dei primi tre trimestri del 2017, si è registrata una contrazione delle posizioni lavorative dipendenti di -227 unità, a fronte di un ammontare complessivo di posizioni lavorative create nell'intera regione pari a 11.758 unità nello stesso periodo.
- Tale risultato va del resto collocato sulla scia delle 5.996 posizioni lavorative create in provincia di Forlì-Cesena nel biennio 2015-2016, che hanno colmato gran parte del divario delle posizioni lavorative rispetto al periodo pre-crisi. Un processo da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal *Jobs Act* e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016. Delle 5.996 posizioni lavorative dipendenti complessivamente create nel 2015/16, ben 5.636 (il 94% del totale) erano a tempo indeterminato e in apprendistato. Come era logico aspettarsi, con l'inizio del 2017 si è arrestata la crescita delle posizioni di lavoro più stabili, mentre si è rafforzata la propensione alla creazione di lavoro a tempo determinato. Da segnalare, inoltre, la crescita dei flussi di lavoro intermittente, a cui può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (ad esempio, i voucher, a seguito della soppressione dell'istituto del lavoro accessorio).
- A livello settoriale, la variazione congiunturale positiva delle posizioni di lavoro dipendente nel terzo trimestre 2017 è il risultato della crescita del saldo attivazioni-cessazioni, al netto dei fenomeni di stagionalità, nell'*Industria in senso stretto* (260 unità), nelle *Altre attività dei servizi* (739 unità) e nel *Commercio, alberghi e ristoranti* (542 unità). Nell'ambito del terziario crescono anche le attività rientranti nel *Turismo*. Sostanzialmente stabili, le posizioni di lavoro destagionalizzate nelle *Costruzioni* (-4 unità), mentre per *l'Agricoltura, silvicoltura e pesca*, che ha fatto segnare una netta contrazione dall'inizio del 2017, il quadro congiunturale rimane tuttora di difficile interpretazione.

Premessa

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, sta sviluppando un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego provinciali. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, da considerarsi ancora in fase di sperimentazione e di sviluppo, vuole prendere come riferimento il paradigma di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO adottato nelle recenti note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente nel terzo trimestre 2017

Nel terzo trimestre 2017, in provincia di Forlì-Cesena, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente² – tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato – sono cresciute sia in termini congiunturali (+6,0%), che tendenziali (+20,8%)³, mentre le cessazioni dei rapporti di lavoro hanno fatto segnare una crescita del 1,9% rispetto al trimestre precedente e del 20,3% in termini tendenziali. Per effetto di queste dinamiche si è determinata, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti pari a 196 unità, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato (Tavola 1 e Figura 1).

Considerate anche le variazioni rilevate nel primo e secondo trimestre (pari rispettivamente a 240 e -664 unità), nel complesso dei primi tre trimestri del 2017, al netto dei fenomeni di stagionalità, nella provincia di Forlì-Cesena si è registrata una contrazione delle posizioni lavorative dipendenti di -227 unità, fornendo dunque un contributo negativo all'ammontare complessivo delle posizioni lavorative create nell'intera regione (11.758 unità) nei primi nove mesi del 2017. Tale risultato va del resto collocato sulla scia delle 5.996 posizioni lavorative create in provincia di Forlì nel biennio 2015-2016, che hanno colmato gran parte del divario delle posizioni lavorative rispetto al periodo pre-crisi (sono 1.783 le posizioni di lavoro dipendente in meno rispetto al 31 dicembre del 2007).

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2017*, 19 dicembre 2017.

² Vale l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche. Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.

³ Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato⁴, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale.

Nel complesso del lavoro dipendente, come già accennato e come si può evincere dagli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (Figura 8), nella provincia di Forlì-Cesena si è assistito nel biennio 2015-2016 ad un recupero significativo delle posizioni lavorative dipendenti, anche se non sono ancora stati recuperati i livelli del 2007-2008.

Ciò è avvenuto per effetto della crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, una crescita da ascrivere in gran parte, com'è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal *Jobs Act* e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016⁵. Nel solo periodo 2015-2016, infatti, delle 5.996 posizioni di lavoro dipendente create nell'ambito della provincia di Forlì-Cesena, ben 5.636 (pari al 94% del totale, contro il 91,5% a livello regionale), sono quelle a tempo indeterminato e in apprendistato.

Dopo una dinamica positiva così intensa, nel 2017 la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato e in apprendistato ha segnato finora una battuta d'arresto, anche in conseguenza del venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato⁶.

Nel terzo trimestre 2017 la crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari, come si è detto, a 196 unità come dato destagionalizzato, è la sintesi di 220 unità in meno per la componente tempo indeterminato e

⁴ Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato, mentre quello a tempo determinato è compreso all'interno dei rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato.

⁵ Com'è infatti noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il *Jobs Act* (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014).

Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo.

Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015, ma gli effetti si sono visti anche nel 2016.

Tra i contratti a tempo indeterminato attivati e trasformati dai datori di lavoro privati dell'Emilia Romagna, nel biennio 2015/2016, sulla base dei dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS risulta che sono state circa 102 mila le assunzioni a tempo indeterminato instaurate a livello regionale con la fruizione dell'esonero contributivo L.190/2014 e L. 208/2015, a cui si aggiungono circa 64 mila trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine instaurate con la fruizione dell'incentivo.

⁶ A partire dall'inizio del 2017, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati: alcuni sono rivolti a particolari categorie di lavoratori, altri solo a particolari aree territoriali. Le disposizioni sono contenute nella legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 232/2016). Alcuni incentivi erano già attivi nel 2016, altri sono stati parzialmente modificati. In Emilia-Romagna, ad esempio, l'*Incentivo Occupazione Giovani* si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studio o formazione, che risultano disoccupati e sono registrati al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani* (Cfr. DD del Ministero del lavoro n. 394 del 2/12/2016 e a la circolare n. 40 del 28/2/2017 dell'INPS); il *Bonus studenti* è stato ristretto ai soli studenti assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del diploma o dal diverso titolo di studio che hanno svolto in precedenza in azienda un periodo di alternanza scuola-lavoro. Il *Bonus donne e over 50 disoccupati*, quello *contributivo per lavoratori in CIGS* e quello per i *disoccupati percettori di Naspi* sono altresì riconfermati.

apprendistato e di 416 unità in più per la componente tempo determinato e lavoro somministrato (Tavola 3 e Figura 6). Come evidenziano le variazioni tendenziali dei saldi attivazioni-cessazioni (Figura 3, Figura 4 e Tavola 3), si sta progressivamente esaurendo la fase di creazione di lavoro a tempo indeterminato, al decadere dello stimolo della decontribuzione e al contempo è andata rafforzandosi la propensione alla creazione di lavoro a tempo determinato come emerge dalla significativa dinamicità dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel corso dei primi tre trimestri del 2017 (Figura 1).

Un altro fenomeno che sta caratterizzato il recente andamento del mercato del lavoro, nella provincia di Forlì-Cesena ma anche su scala regionale e nazionale, è rappresentato dalla significativa crescita del lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9). Anche a seguito della soppressione del lavoro accessorio, i flussi dei rapporti di lavoro intermittente, nel corso del 2017, sono ritornati sui livelli massimi rilevati nel 2011⁷: nel solo nel terzo trimestre 2017, si sono registrate infatti ben 4,3 mila attivazioni e quasi 4,6 mila cessazioni (determinando un saldo destagionalizzato negativo per 243 unità complessive).

Un'analisi per settore di attività economica e caratteristiche del lavoratore

Nella provincia di Forlì-Cesena, a livello settoriale (Tavola 2), la variazione congiunturale positiva delle posizioni di lavoro dipendente nel terzo trimestre 2017 è il risultato della crescita del saldo attivazioni-cessazioni, al netto dei fenomeni di stagionalità, nell'*Industria in senso stretto* (260 unità), nelle *Altre attività dei servizi*⁸ (739 unità) e nel *Commercio, alberghi e ristoranti* (542 unità). Sostanzialmente stabili, le posizioni di lavoro destagionalizzate nelle *Costruzioni* (-4 unità), mentre risultano in netta contrazione quelle nell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* (-1.340 unità).

In un orizzonte di medio-lungo periodo, il significativo recupero dell'occupazione dipendente registrato nel corso degli ultimi tre anni, è dipeso per la gran parte dal traino dei settori terziari, in particolare del comparto delle *Altre attività dei servizi* che, dal primo trimestre 2015, ha messo a segno un incremento di 4.828 posizioni lavorative dipendenti, ben oltre i livelli del 2007-2008 (Figura 7). Tuttavia un contributo positivo è giunto anche dal settore dell' *Industria in senso stretto*, che dal primo trimestre 2015 ha recuperato circa 2,3 mila posizioni lavorative dipendenti, non ancora sufficienti però a recuperare il livello occupazionale pre-crisi. Ancora incerta la dinamica per quanto riguarda le *Costruzioni*, i cui livelli occupazionali tuttavia nel corso del 2017 sembrano in via di stabilizzazione, dopo le pesanti perdite degli anni passati. Infine, relativamente all'*Agricoltura, silvicoltura e pesca*, la recente dinamica negativa rilevata

⁷ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale. Alla recente riaffermazione del lavoro intermittente può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

⁸ Aggregato in cui rientrano le attività di Trasporto e magazzinaggio, di Servizi di informazione e comunicazione, le Attività finanziarie e assicurative, le Attività immobiliari, le Attività immobiliari, l'Istruzione, la Sanità e assistenza sociale, ecc. Per maggiori dettagli si rimanda al *glossario*.

dall'inizio del 2017 – in linea con quanto osservato anche a livello regionale e nazionale - rimane tuttora di difficile interpretazione.⁹

Se dal totale dei servizi viene isolato il settore del *Turismo*, che oltre agli alberghi e ristoranti ricomprende una lunga serie di comparti dedicati (Tavola 7), si osserva una significativa crescita su base regionale. Nel terzo trimestre 2017 nella provincia di Forlì-Cesena si registra, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione congiunturale positiva per 991 nuove posizioni di lavoro dipendente, di cui la gran parte, 716, nell'ambito del lavoro intermittente. Proprio in questo settore, del resto, il lavoro intermittente trova il suo impiego più diffuso (il 62,0% delle sue attivazioni del terzo trimestre 2017, dati destagionalizzati, si concentra infatti nel settore turistico).

Altre indicazioni interessanti sulle recenti dinamiche che hanno caratterizzato il mercato del lavoro della provincia di Forlì-Cesena, si possono ottenere considerando i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri. Per quanto riguarda il tipo di orario di lavoro, la crescita del lavoro dipendente nella provincia di Forlì-Cesena sperimenta una prevalenza del lavoro full-time, per il quale negli ultimi quattro trimestri si rileva una variazione tendenziale delle posizioni lavorative pari a 1.970 unità, pari al 56% del totale, un valore perfettamente in linea alla media regionale (Tavola 5). Per quanto riguarda le differenze di genere, attraverso l'analisi dei dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri, si può rilevare al terzo trimestre 2017, una maggiore crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente maschili, pari a 1.884 unità contro le 1.637 femminili (Tavola 4), evidenziando un maggior equilibrio tra i generi rispetto alla scala regionale (le posizioni di lavoro maschili valgono il 53,5% del totale, contro il 56,1% in tutta l'Emilia-Romagna). La crescita delle posizioni lavorative su base annua ha poi interessato per la maggior parte la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (2.684 posizioni in più contro un incremento di 952 unità per i lavoratori di cittadinanza straniera), secondo un rapporto 3 a 1, assimilabile a quello regionale. A livello di classi di età, infine, si segnala che tra i più giovani (fino a 29 anni compresi) sono 894 le posizioni lavorative in più, il 25,4% del totale, un valore inferiore rispetto alla media regionale (32,3%).

⁹ Non si può escludere che fattori di natura normativa, che hanno riguardato il lavoro precario, possano aver influito sul recente andamento delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in agricoltura.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I trim. 2014 – III trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
2014	I trim.	24.078	11.055	13.023	18.413	18.301	112
	II trim.	21.205	14.849	6.356	18.091	18.210	-120
	III trim.	14.740	19.711	-4.971	17.790	18.744	-954
	IV trim.	11.728	28.348	-16.620	17.457	18.708	-1.251
Totale 2014		71.751	73.963	-2.212	71.751	73.963	-2.212
2015	I trim.	25.533	11.692	13.841	19.774	19.505	269
	II trim.	22.456	15.436	7.020	19.113	18.795	318
	III trim.	16.264	19.424	-3.160	18.955	18.186	769
	IV trim.	14.439	28.061	-13.622	20.850	18.126	2.723
Totale 2015		78.692	74.613	4.079	78.692	74.613	4.079
2016	I trim.	23.439	9.857	13.582	17.831	17.916	-86
	II trim.	22.164	14.958	7.206	18.620	18.023	597
	III trim.	16.068	20.278	-4.210	18.594	18.518	76
	IV trim.	14.096	28.757	-14.661	20.722	19.393	1.329
Totale 2016		75.767	73.850	1.917	75.767	73.850	1.917
2017	I trim.	25.979	10.926	15.053	20.439	20.199	240
	II trim.	25.847	17.723	8.124	21.399	22.063	-664
	III trim.	19.407	24.402	-4.995	22.688	22.492	196

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2014	I trim.	0,7	0,8	4,2	-1,6
	II trim.	0,8	-1,9	-1,8	-0,5
	III trim.	-3,4	2,8	-1,7	2,9
	IV trim.	-0,3	0,3	-1,9	-0,2
Totale 2014		-0,3	0,6		
2015	I trim.	6,0	5,8	13,3	4,3
	II trim.	5,9	4,0	-3,3	-3,6
	III trim.	10,3	-1,5	-0,8	-3,2
	IV trim.	23,1	-1,0	10,0	-0,3
Totale 2015		9,7	0,9		
2016	I trim.	-8,2	-15,7	-14,5	-1,2
	II trim.	-1,3	-3,1	4,4	0,6
	III trim.	-1,2	4,4	-0,1	2,7
	IV trim.	-2,4	2,5	11,4	4,7
Totale 2016		-3,7	-1,0		
2017	I trim.	10,8	10,8	-1,4	4,2
	II trim.	16,6	18,5	4,7	9,2
	III trim.	20,8	20,3	6,0	1,9

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati

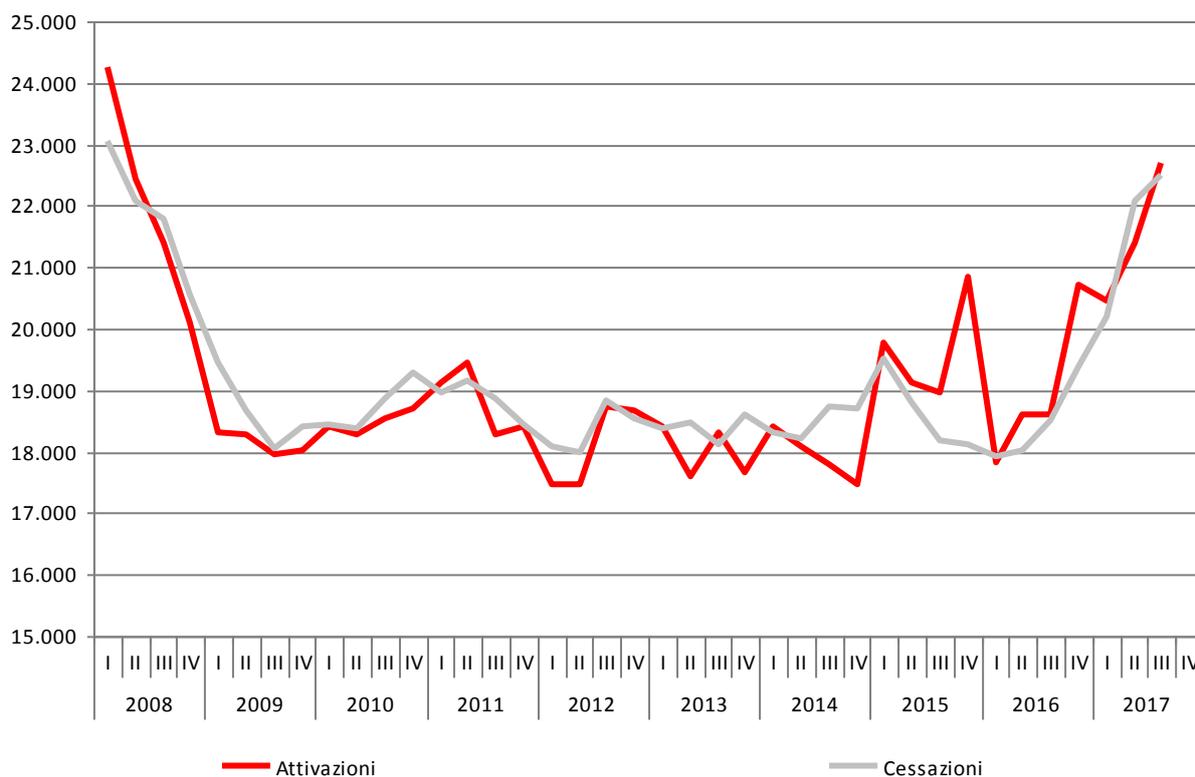


FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

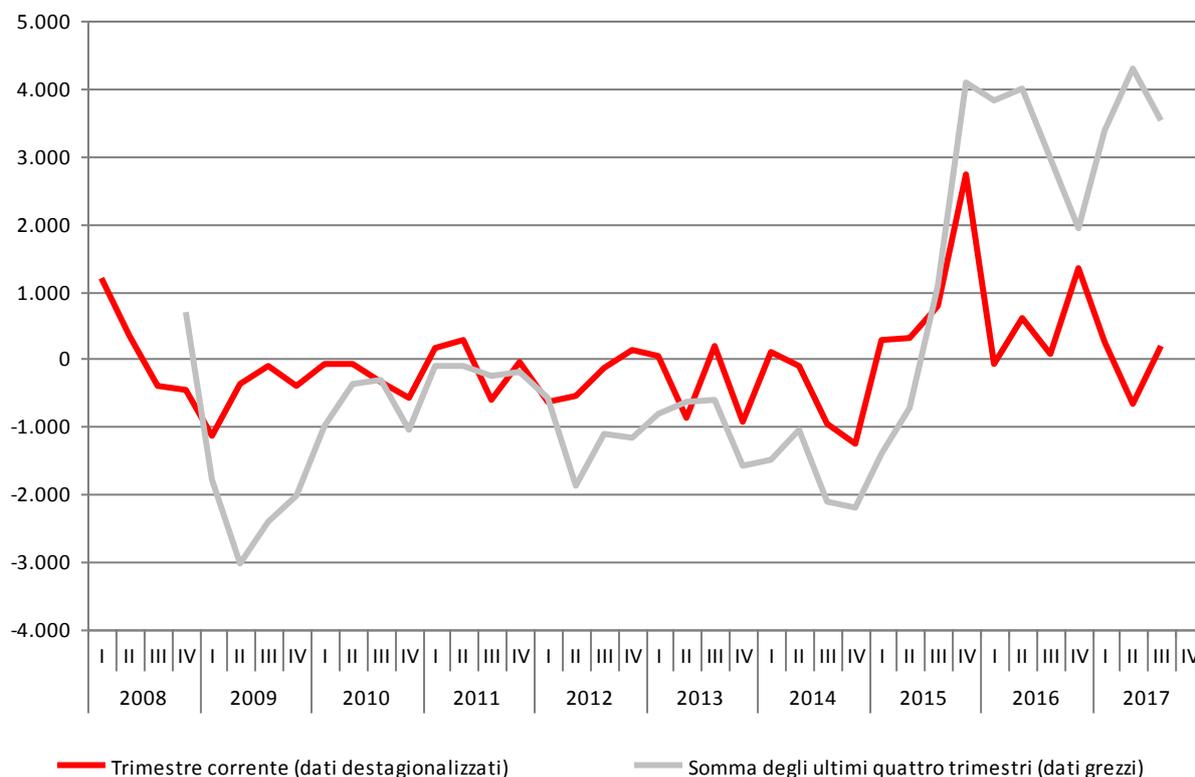


FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

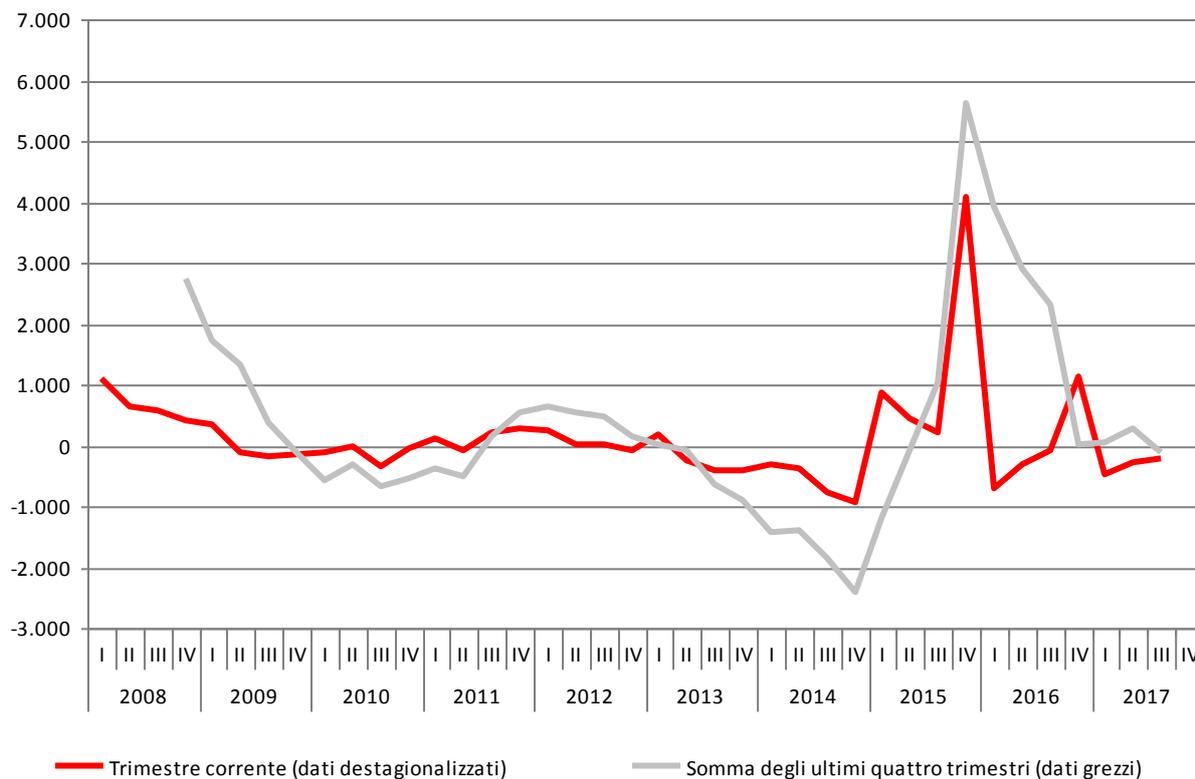


FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

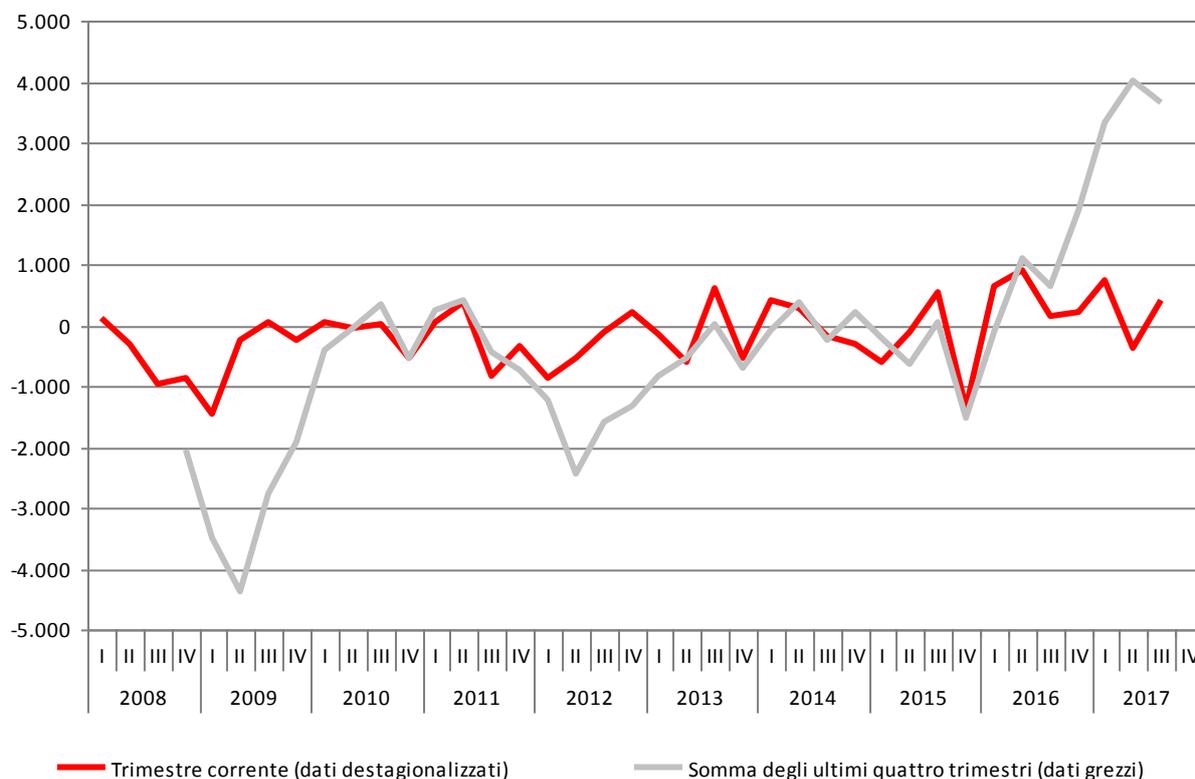


TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	20.137	13.994	2.865	22.975	25.358	85.329
Cessazioni	19.698	13.387	3.005	21.949	23.769	81.808
Saldo (b)	439	607	-140	1.026	1.589	3.521
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	5.508	3.637	705	6.059	6.779	22.688
Cessazioni	6.848	3.377	709	5.518	6.040	22.492
Saldo (c)	-1.340	260	-4	542	739	196

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	10.619	74.710	85.329
Trasformazioni (c)	2.646	-2.646	-
Cessazioni	13.393	68.415	81.808
Saldo (d)	-128	3.649	3.521
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.552	20.135	22.688
Trasformazioni (c)	516	-516	-
Cessazioni	3.288	19.204	22.492
Saldo (e)	-220	416	196

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

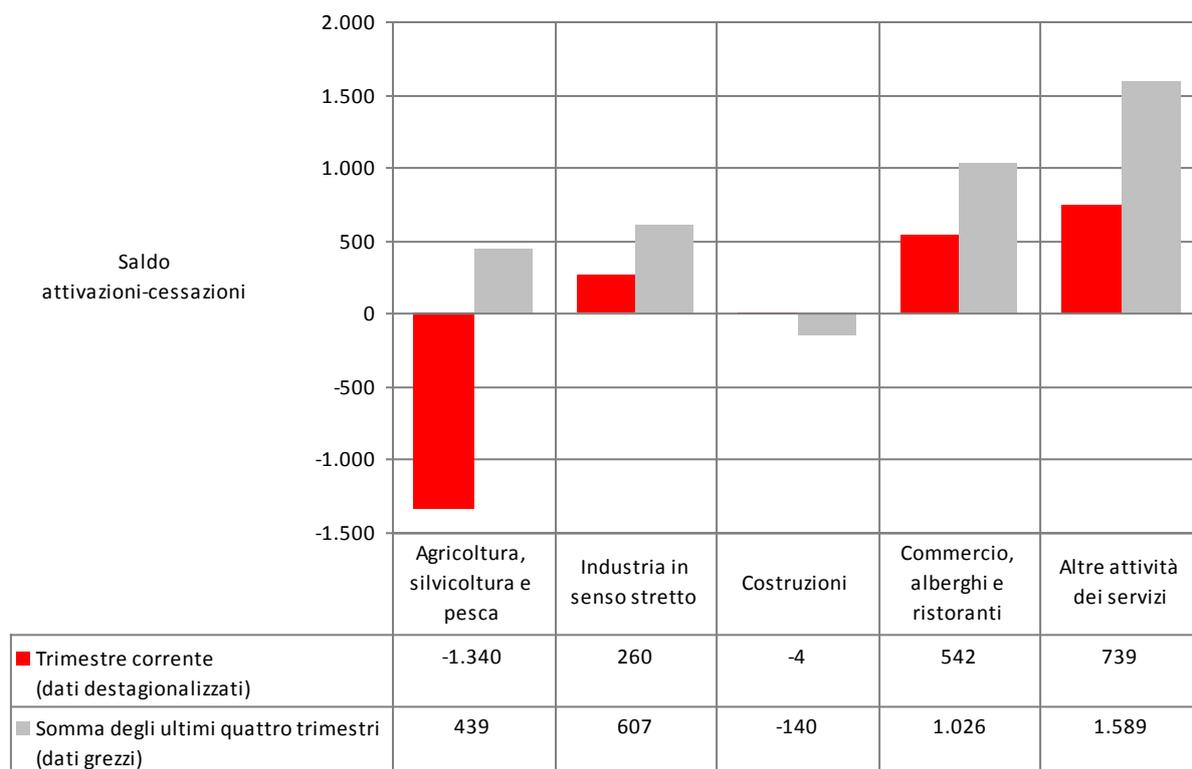


FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

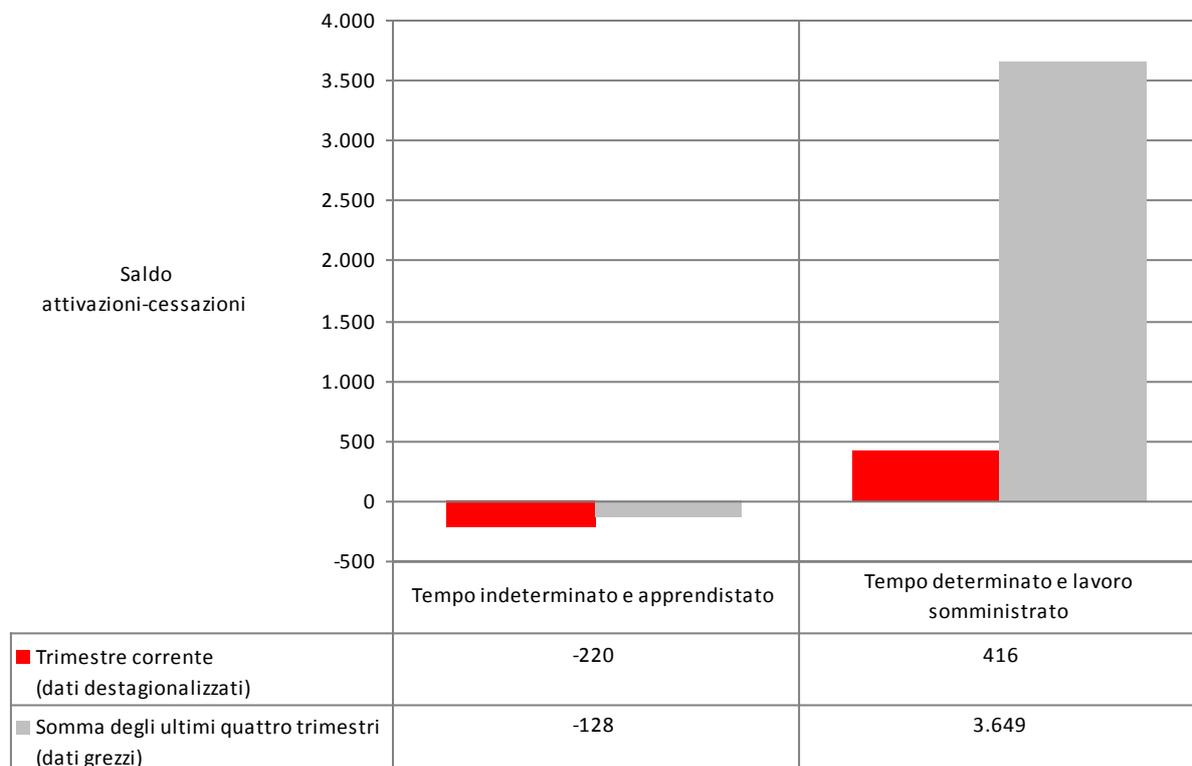
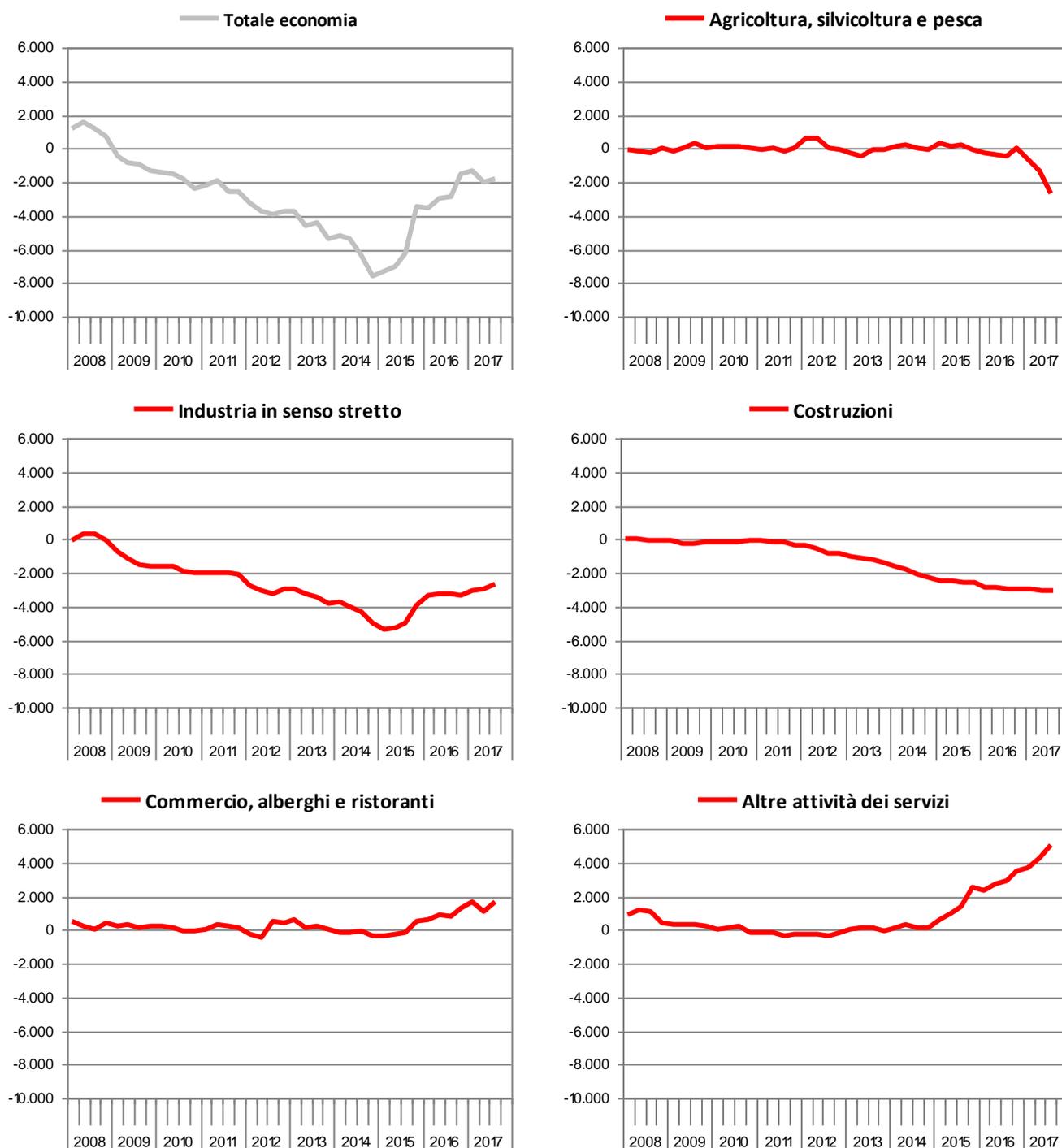


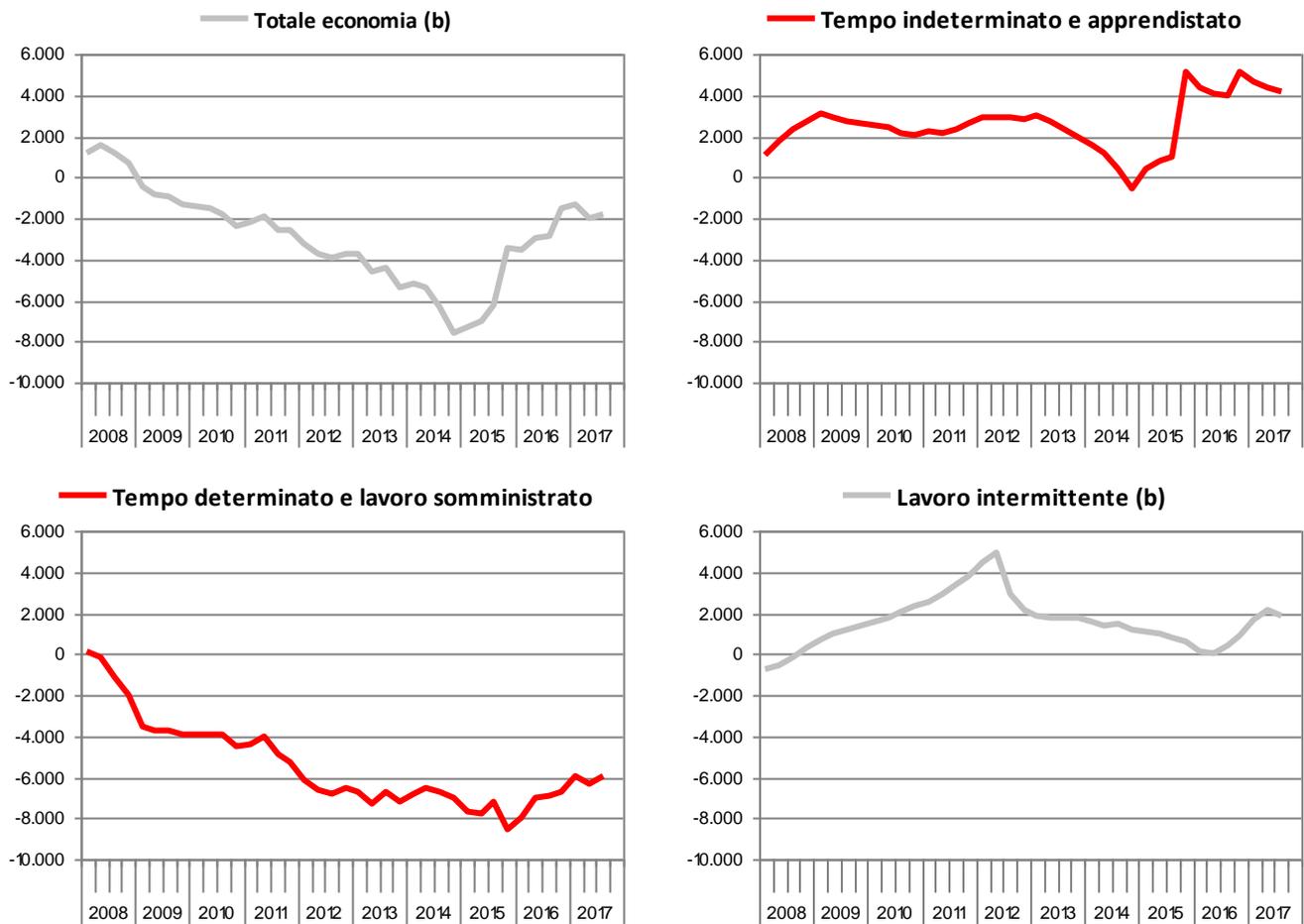
FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.
I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»
(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	5.658	+3.312	9.703	-733
Apprendistato	4.961	-666	3.690	605
Tempo determinato	64.062	-2.624	58.006	3.432
Lavoro somministrato (c)	10.648	-22	10.409	217
Totale economia (d)	85.329	-	81.808	3.521
Sesso				
Maschi	43.563	-	41.679	1.884
Femmine	41.766	-	40.129	1.637
Totale economia (d)	85.329	-	81.808	3.521
Età				
15-24 anni	14.780	-	14.533	247
25-29 anni	11.570	-	10.923	647
30-49 anni	41.518	-	39.551	1.967
50 anni e più	17.455	-	16.575	880
Non classificato	6	-	226	-220
Totale economia (d)	85.329	-	81.808	3.521
Cittadinanza				
Italiani	60.576	-	57.892	2.684
Stranieri	24.743	-	23.791	952
Non classificato	10	-	125	-115
Totale economia (d)	85.329	-	81.808	3.521

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	58.211	27.115	3	85.329
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.844	-2.844	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.984	1.984	-	-
Cessazioni	57.101	24.700	7	81.808
Saldo (b)	1.970	1.555	-4	3.521

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	14.645	4.316
Cessazioni	12.919	4.559
Saldo (a)	1.726	-243

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati

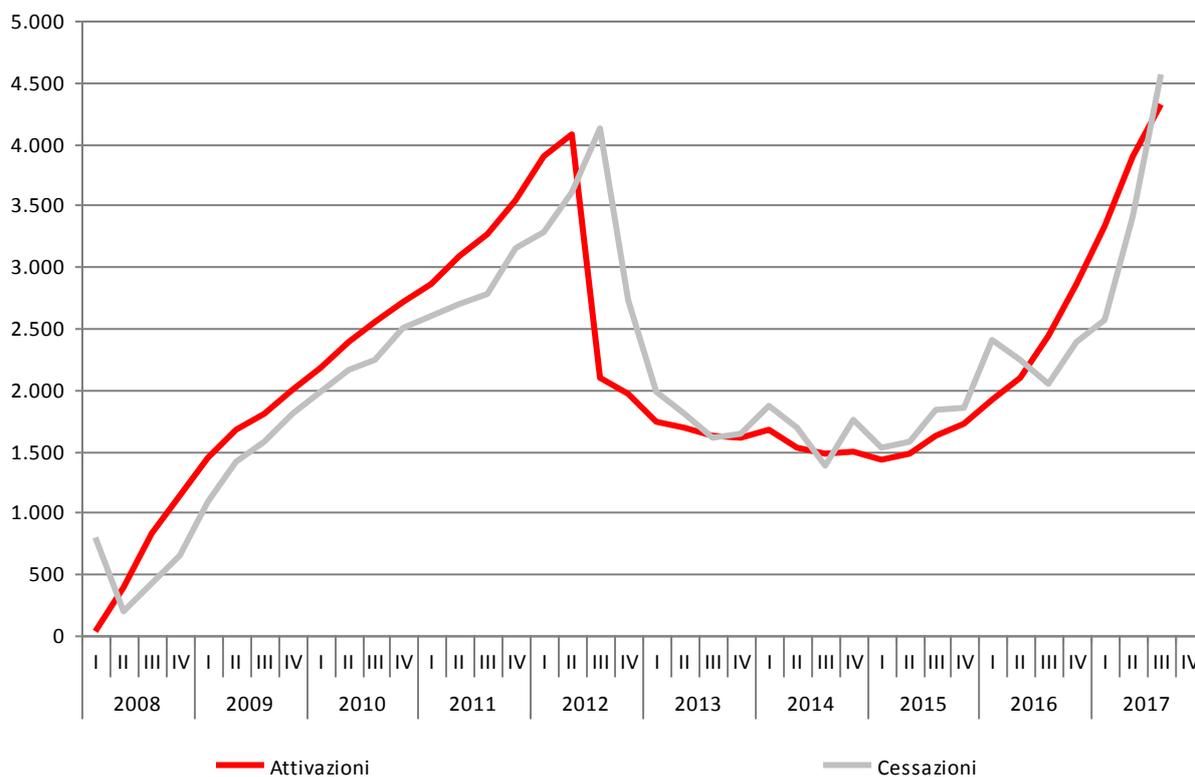


TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	15.910	6.773	22.683
Cessazioni	15.343	5.622	20.965
Saldo (b)	567	1.151	1.718
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	4.107	2.674	6.780
Cessazioni	3.831	1.958	5.789
Saldo (c)	275	716	991

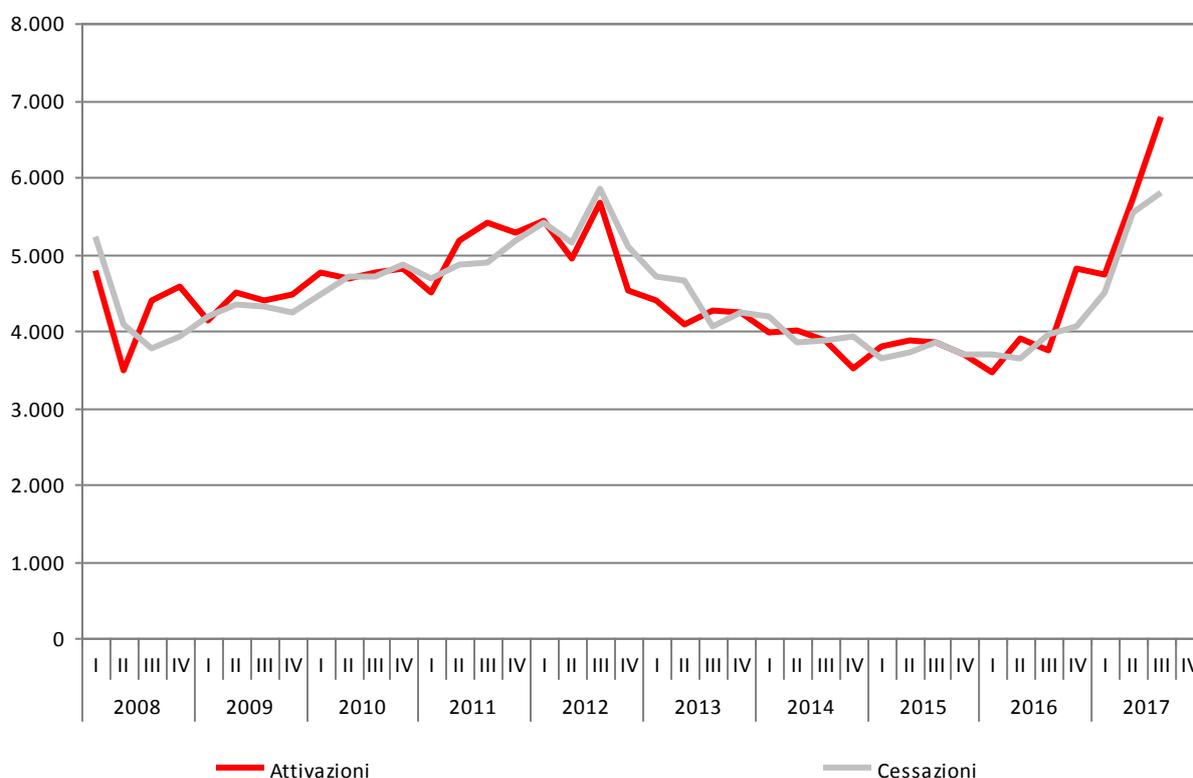
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati



(a) compreso lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti.

La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.